

**W LA CANAPA  
DI GIULIANO MARRUCCI**

**IN STUDIO MILENA GABANELLI**

Ci si possono fare i vestiti, i cosmetici, la carta, alcuni materiali per la bioedilizia alcuni prodotti alimentari, i farmaci... c'hanno addirittura fatto le vele dell'Amerigo Vespucci. Parliamo della canapa, quella italiana. Negli anni 50 viene vietata la coltivazione intensiva. Dopo decenni di ottuso oscurantismo da qualche anno si può nuovamente coltivare, e i prodotti di canapa sono ritornati sugli scaffali, stanno tornando sugli scaffali di qualche negozio. Parliamo della materia prima più versatile e con il minor impatto ambientale. Giuliano Marrucci.

**GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO**

C'era una volta la canapa

**ALBERTO**

Ecco, questa qua è la canapa. Si seminava in marzo e verso giugno la pianta cresceva alta e fioriva.

**GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO**

Ed era tanta, tantissima.

**VITA MARIA CRISTIANA MOLITERNI – RICERCATRICE CRA-GPG**

Fino alla metà degli anni '50 era la coltivazione più diffusa in tutto il mondo. In Italia c'erano 100 mila ettari seminati a canapa.

**ALBERTO**

Una volta raccolta e tagliata, si mettevano in fasci e si mettevano dentro al macero.

**RINA**

Stavamo nell'acqua anche due, tre ore, a secondo.

**GIULIANO MARRUCCI**

Quindi c'avrà i reumatismi lei.

**RINA**

Io.... li ho anch'io, ce li ho.

**GIORGIO**

I contadini facevano fatica e non si prendeva niente.

**GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO**

Tutta questa fatica però era giustificata però dal fatto che poi con la canapa ci si faceva di tutto.

**LINDA MAZZONI – ASSOCIAZIONE GALLERIA DELLA CANAPA**

Quando si dice la canapa è come il maiale non si butta via niente, è questo il senso.

**GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO**

La parte più nobile diventava prima filo e poi tessuto.

**ALBERTO**

Questo è il telaio, con la tela già fatta, in parte.

**PIER CARLO SCARAMAGLI – CENTRO DOCUMENTAZIONE MONDO**

**AGRICOLO .**

In tutte le case c'era, e soprattutto funzionava tutto il giorno perché c'era la Dora o le altre donne che lo facevano funzionare, non era mai fermo.

**LINDA MAZZONI – ASSOCIAZIONE GALLERIA DELLA CANAPA**

Questo era un abito da contadino.

**CLAUDIO GUALANDI – ASSOCIAZIONE GALLERIA DELLA CANAPA**

Questo era un primo novecento.

**LINDA MAZZONI – ASSOCIAZIONE GALLERIA DELLA CANAPA**

Questo è un coprimaterasso, diciamo.

**CLAUDIO GUALANDI - ASSOCIAZIONE GALLERIA DELLA CANAPA**

Qui siamo alla fine del '700 sicuramente.

**LINDA MAZZONI – ASSOCIAZIONE GALLERIA DELLA CANAPA**

Ecco, queste calze... erano da farci il peeling dei piedi. Sono zoccolo da lavoro, qui vedi il tessuto industriale. Una cintura di canapa ricamata in seta.

Questo è un bellissimo tessuto di canapa, con questa riga che sembra quasi un ricamo.

**RINA**

Anche le lenzuola, e gli asciugamani.

**GIULIANO MARRUCCI**

Com'erano queste lenzuola di canapa?

**RINA**

Grattavano.

**GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO**

E poi c'erano tutti i prodotti degli scarti.

**CLAUDIO GUALANDI - ASSOCIAZIONE GALLERIA DELLA CANAPA**

Qui vedi dei prototipi di cartoline, dei bottoni in canapa, il fiammifero.

**GIULIANO MARRUCCI**

Questi servono a qualcosa?

**ALBERTO**

Da accendere il fuoco, dentro al camino.

**MARIO**

Era la nostra legna di un tempo.

**GIORGIO**

Dopo si bagnavano e quando andavi ad accendere il fuoco la fe' un fum.

**GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO**

Proprio basandosi sulla lavorazione della canapa un gerarca fascista arrivò addirittura a fondare praticamente dal niente una cittadina, Tresigallo, vicino Ferrara.

**MAURIZIO BARBIRATI - SINDACO DI TRESIGALLO**

Negli anni '30 Tresigallo non era un paese, era un gruppo di abitazioni.

**GIULIANO MARRUCCI**

È una città nata intorno alla filiera della canapa.

**MAURIZIO BARBIRATI - SINDACO DI TRESIGALLO**

Assolutamente... intorno alla filiera della canapa. Siamo qua.

**GIULIANO MARRUCCI**

E questa praticamente doveva diventare la cartiera.

**MAURIZIO BARBIRATI - SINDACO DI TRESIGALLO**

Era la cartiera.... Era la cartiera che poi dopo è stata dismessa.

**GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO**

Erano gli anni '50, e volgeva al termine l'età d'oro della canapa.

**LINDA MAZZONI - ASSOCIAZIONE GALLERIA DELLA CANAPA**

Da questo momento in poi sarà il declino fino alla dismissione delle coltivazioni e al divieto della coltivazione.

**VITA MARIA CRISTIANA MOLITERNI - RICERCATRICE CRA-GPG**

Al di là della legge antidroga e della sua somiglianza con la canapa da droga, il vero limite è stata la difficoltà effettiva di trasportare la lavorazione della canapa da una dimensione agricola, familiare, ad una dimensione industriale.

**GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO**

E così, per decenni, la canapa è stata relegata negli angoli dei musei... fino a quando...

**MARILENA ZACCARINI - CONSORZIO CANAPAITALIA**

Nel '97 abbiamo cominciato mettendo insieme aziende di diversi settori merceologici a ragionare cosa si poteva fare per la reintroduzione della lavorazione della canapa anche in Italia.

**GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO**

E dopo 10 anni di duro lavoro finalmente Marilena è riuscita a rimettere insieme una nuova collezione di oggetti per la casa interamente in canapa.

**MARILENA ZACCARINI - CONSORZIO CANAPAITALIA**

Questa è una federa, piuttosto che una tovaglietta da mettere sulla tavola. L'accappatoio in nido d'ape, un asciugamano che è ancora lavorato con il zacard che ricorda i tempi passati.

**GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO**

Qui invece siamo a Rubiera, Reggio Emilia, e tutto quello che ci circonda è fatto di canapa.

**ARTURO MALAGOLI - IMPRENDITORE**

Prevalentemente prodotti in cartotecnica. Questa è una bustina di carta, questo è un tavolino per bambini, due sedie. Questi sono tutti cartellini per la moda, questo è un porta cd completamente in carta di canapa, agende ne produciamo tantissime. Ci siamo anche creati un progetto sui prodotti di tessuto, delle maglie completamente in canapa, ad esempio questo è un camice da medico completamente in canapa.

**GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO**

Di gadget in gadget, grazie alla canapa, Arturo da lavoro a 25 persone, più l'indotto.

**ARTURO MALAGOLI – IMPRENDITORE**

Noi abbiamo un sacco di artigiani che lavorano per noi.

**GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO**

Artigiani e piccoli imprenditori come Enrico Bernini, a Carpi.

**ENRICO BERNINI – IMPRENDITORE**

Sono 5 anni che lavoro la carta canapa per loro perché mi hanno scelto come primo fornitore, farò 3, 4 commesse la settimana. Questo è un menù, è fatto in carta canapa. Queste sono le eco-cartoline.

**ARTURO MALAGOLI – IMPRENDITORE**

Cartoncino riciclato e carta di canapa, all'interno c'è una pastiglia di terra liofilizzata con il seme, basta bagnare la pastiglia, la pastiglia prende volume e nasce una piantina, in questo caso un girasole.

**GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO**

E poi ci sono gli altri pezzi della filiera, come questo stabilimento a Fossalta di Portogruaro, provincia di Venezia, dove si produce il filato di canapa.

**CESARE LOSAVIO – LINIFICIO E CANAPIFICIO NAZIONALE**

Rappresentiamo l'anello di congiunzione tra l'agricoltura e il mondo della moda.

**GIULIANO MARRUCCI**

Questa è l'unica azienda di filatura della canapa in Europa?

**CESARE LOSAVIO – LINIFICIO E CANAPIFICIO NAZIONALE**

In Europa, in Europa allargata.

**GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO**

Una bella fetta della materia prima arriva da questo stabilimento di Comacchio, inaugurato meno di 5 anni fa, che poi è lo stesso che fornisce anche il semilavorato per fare la cellulosa, e altro ancora...

**GIULIANO MARRUCCI**

Cosa è tutta questa roba qua?

**DANIELE MARTINI – ECOCANAPA**

Questo è il canapule, è la parte legnosa, la parte esterna, la corteccia... La utilizziamo principalmente quale ottimo prodotto per lettiere di cavalli.

**GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO**

Un ciclo completo quindi. Anche se ancora pieno di buche. A partire dalla produzione agricola, così scarsa che queste sono le uniche piante che siamo riusciti a toccare con mano. D'altronde recuperare 50 anni di abbandono totale non è una passeggiata.

**MARILENA ZACCARINI – CONSORZIO CANAPAITALIA**

Non sono più stati destinati investimenti alla canapa affinché potesse passare dal lavoro manuale al lavoro industriale. Reintrodurla oggi ha voluto dire e vuole ancora dire fare grossi investimenti.

**GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO**

Sicuramente però vale la pena di insistere.

**VITA MARIA CRISTIANA MOLITERNI – RICERCATRICE CRA-GPG**

La canapa è amica dell'ambiente perché cresce molto bene senza bisogno di concimazione azotata in eccesso e senza bisogno neanche di un apporto idrico eccessivo, tranne che nei primi 40, 45 giorni dalla semina. Resiste molto bene all'attacco dei patogeni per cui non c'è bisogno di utilizzare pesticidi e fitofarmaci, ed è una pianta anche che non ha bisogno di diserbo perché avendo uno sviluppo molto rapido nelle prime fasi di accrescimento va velocemente a copertura del suolo e quindi evita lo sviluppo delle infestanti, e non essendosi sviluppate le infestanti non vanno a seme e anche l'anno successivo non c'è bisogno di fare diserbo.

**ALBERTO**

È stato constatato che dopo 9 mesi da quando era fiorita la canapa nascevano dei bambini, perché il fiore della canapa era afrodisiaco.

**GIULIANO MARRUCCI**

E infatti lei se n'è conservata un po'.

**ALBERTO**

Sì, la tengo sempre.

**GIULIANO MARRUCCI**

Quindi avrebbe un ruolo anche contro il declino demografico italiano.

**ALBERTO**

Sì, sì.....

**IN STUDIO MILENA GABANELLI**

Beh però. Comunque tanto per chiarire che non stiamo parlando di briciole, già oggi la Cina sta incrementando la produzione di canapa e intende in tempi brevi arrivare a produrre grosse quantità di tessuti in canapa. La necessità di adottare materiali sempre più ecologici potrebbe farci ripensare ciò che aveva fatto Henry Ford negli anni 30 quando cominciò a costruire addirittura un prototipo di automobile fatta di canapa e anche alimentata con la canapa.